

Per l'Amt 10 mln, ma la Regione ne taglia 6

GIUSEPPE BONACCORSI

Ieri una buona notizia per l'Amt contemporaneamente a una brutta notizia. La buona riguarda il via libera del Consiglio comunale al contratto di servizio di trasporto pubblico e al Consuntivo Amt 2010, atti che adesso potranno la nuova società per azioni nelle condizioni di richiedere alla Regione lo sblocco urgente dei contributi per il trasporto che ammontano a 10 milioni, fermi a Palermo perché mancavano i titoli legali per il loro trasferimento.

La brutta notizia, invece, arriva contemporaneamente dalla Regione che, con la Finanziaria appena varata, ha previsto un taglio del 20% dei fondi destinati al trasporto regionale che, secondo le prime proiezioni, dovrebbero tramutarsi per l'Amt in una decurtazione annua dei contributi pari a 6 milioni. Quindi l'Amt presto avrà 10 mln arretrati, ma a fine anno complessivamente ne otterrà 6 meno.

850

I DIPENDENTI

che oggi lavorano all'Amt dove recentemente sono stati assunti 100 autisti.

150

LE VETTURE

che ogni mattina, in media, fanno servizio sulle linee urbane.

10

MILIONI

è il credito che l'Amt avanza dalla Regione.

A commentare le due notizie è stato il presidente della società trasporti, Roberto Sanfilippo: «Siamo soddisfatti per il voto in Consiglio che permetterà adesso di ottenere dalla Regione una iniezione di liquidità. Con i dieci milioni pagheremo alcuni fornitori e anche parte del Tfr che ancora dobbiamo a chi è andato in pensione. Non siamo, però allo stesso tempo soddisfatti per le notizie che arrivano dalla Regione e questo perché proprio nell'anno in cui avevamo costruito un piano industriale in pareggio arriva questa sonora decurtazione dei fondi regionali che ci costringerà a rifare tutti i conti».

Sanfilippo si ferma qui e non va oltre su quali potrebbero essere le linee per reperire i milioni mancanti. Conferma soltanto che col contratto di servizio si applica anche l'accordo col Comune che prevede 26 milioni annui per la garanzia del trasporto.

Sul fronte politico le sedute riservate alle delibe-

re Amt hanno visto presente in Aula (come al solito) una maggioranza molto ridotta e sfilacciata, «salvata» stavolta dal supporto delle opposizioni, che pur astenendosi dalla votazione e criticando le delibere, non ha fatto mancare il numero legale. E' accaduto soprattutto nella seduta in prosecuzione di mercoledì sera quando, con un quorum di 18, in aula c'erano soltanto 19 consiglieri e i 4 del Pd non sono usciti dall'Aula e per questo atteggiamento sono stati ringraziati anche dall'assessore al Bilancio e Partecipate, Roberto Bonaccorsi.

Il gruppo del Pd dopo la votazione ha in un comunicato puntualizzato la scelta di restare in Aula per dimostrare «ancora una volta responsabilità politica soprattutto in riferimento alle condizioni dei dipendenti della società Amt e per garantire con la presenza dei consiglieri democratici il numero legale di fronte alla massiccia assenza dei consiglieri della maggioranza».